

Centro di Formazione e Cultura
"SAMNIUM"

ENZO DI GRAZIA

NEL CUORE DEL MEDITERRANEO

Percorsi d'arte e cultura

edizioni chiaroscuro
collana  peiron

Centro di Formazione e Cultura
"SAMNIUM"

PERCORSI D'ARTE E CULTURA
Incontri Internazionali d'Arte Contemporanea

DICEMBRE 2001 - GENNAIO 2002

BENEVENTO

CAUTANO

FOGLIANISE

MOIANO

PAOLISI

TORRECUSO

VITULANO

Con il patrocinio di:

REGIONE CAMPANIA
Assessorato alla Cultura

**AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE DI BENEVENTO**
Assessorato alla Cultura

**CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA AGRICOLTURA
E ARTIGIANATO DI BENEVENTO**

**COMUNITÀ MONTANA
DEL TABURNO**

**ENTE PROVINCIALE PER
IL TURISMO DI BENEVENTO**

Comune di Benevento

Comune di Cautano

Comune di Foglianise

Comune di Moiano

Comune di Paolisi

Comune di Torrecuso

Comune di Vitulano

Si Ringraziano per la collaborazione:

**ASSESSORATO ALLA CULTURA
REGIONE CAMPANIA**

CARMINE NARDONE
Presidente della Provincia di Benevento

RAFFAELE DI LONARDO
*Assessore alla Cultura della
Provincia di Benevento*

ROBERTO COSTANZO
*Presidente della Camera di Commercio
di Benevento*

MICHELINO GIORDANO
*Presidente della Comunità
Montana del Taburno*

IL COMMISSARIO
dell'Ente Provinciale per il Turismo Benevento

SANDRO D'ALESSANDRO
Sindaco di Benevento

NAZARENO ORLANDO
*Assessore alla Cultura del
Comune di Benevento*

PASQUALE PULZELLA
Sindaco di Cautano

LUIGI LEPORE
Sindaco di Foglianise

BERNARDINO BUONANNO
Sindaco di Moiano

GIACOMO PORRINO
*Assessore alla Cultura
del Comune di Moiano*

UMBERTO PRINCIPE
Sindaco di Paolisi

DOMENICO MORTARUOLO
Sindaco di Torrecuso

ANTONIO DE MARIA
Sindaco di Vitulano

"LA ROGGIA"
Galleria d'Arte - Pordenone

OSCAR TUGNOLI
Presidente "EUROP'ART" - Bologna

AGNETA KREISCHER
Kulturmanagement - Traun

ENRICO PALUMBO
*Presidente dell'Associazione
"VALLE VITULANESE"*

GIOVANNI GOGLIA
*Presidente Centro di Formazione e Cultura
"SAMNIUM"*

NICOLA MASTROCINQUE
*Delegato Regione Campania
"EUROP'ART"*

VINCENZO VALLONE
*Presidente Gruppo Sannita
"EUROP'ART"*

MARIO LANZIONE
*Presidente Associazione Culturale
"G5 IN/out" - Nocera Inferiore (Sa)*

**MARIA D'AMBROSIO
ENZO TRAMANTANO**
*Direzione e Redazione del Giornale
"CHIAROSCURO" - Nocera Inferiore (Sa)*

La cifra connotativa del secolo XX, specialmente nella seconda metà, è stato il tentativo di conciliare la ricerca tecnologica avanzata - e la conseguente fiducia nella razionalità e nella scienza - con un più irrazionale bisogno di "fedi" che si muovevano ambigualmente tra la religiosità, più o meno canonizzata, e l'estetismo indotto anche nelle attività meno "disponibili" verso la sensualità delle interpretazioni.

Le vicende più recenti, poi, che hanno aperto così male il nuovo secolo e il terzo millennio, sembrano documentare le difficoltà del tentativo di portare a termine la gestazione di operazioni - per molti versi, lunghe, travagliate e sofferte - che si sono sperimentate a 360 gradi e che cercano oggi, tra recuperi, aggiustamenti, rivisitazioni e nuove intuizioni, di mantenere i contatti col

passato senza rinunciare a niente del futuro, prossimo e remoto.

Il fenomeno è particolarmente evidente e determinante in generale nella cultura, e in particolare quella visiva (quasi mai chiamata arte, per una sorta di pudore o di falsa modestia) che - pur avendo vissuto momenti e presentato connotati tali per cui avrebbe potuto facilmente essere la cifra della cultura e del pensiero - si è troppo spesso tenuta al traino delle scelte del momento e non ha mai, comunque, provveduto a stilare una definizione chiara ed organica delle idee.

Il tentativo di agganciare la realtà sociale e politica all'attività culturale ed artistica ha costruito un coerente fil rouge dal Neorealismo - attivo specialmente nella letteratura e nella cinematografia - attraverso i vari tentativi di arte

nel sociale o, peggio, "sul" sociale, fino ad improntare manifestazioni tra loro contrapposte come possono esserlo, almeno all'apparenza, l'astrattismo geometrico e il graffitismo.

La ragione di fondo va ovviamente cercata nel fatto che il desiderio di "commentare" - quanto meno - la realtà sociale è stato talmente stimolante che nessuno se ne è potuto sottrarre, dai celebratori del consumismo ad ogni costo ai ricercatori delle radici culturali come *genius loci* individuale o collettivo.

Il tema dei rapporti tra varie e tanto diverse Europe è da tempo uno di quelli che più facilmente si prestano a meditare sul nostro presente.

Così come le cronache dell'anno Mille raccontano di grandi sconvolgimenti quasi universalmente visti come preludio alla fine del mondo

ed attribuiti ad una qualche vendetta divina; allo stesso modo, l'ultimo secolo del millennio ha registrato processi accelerati di cambiamento e spesso di stravolgimento che hanno toccato i popoli e i singoli, le attività produttive e la cultura, la tecnologia e la creatività; e non sempre c'è da rallegrarsi per quanto è stato fatto.

A ben guardare, poi, anche l'inizio del nuovo millennio non scarseggia di notizie sensazionali e allarmanti; ed è sempre più chiaro che i fatti sono frutto, nel bene e nel male, dell'uomo, delle sue attività, dei suoi rapporti, della Storia insomma.

I fenomeni sconvolgenti della natura troppe volte trovano spiegazioni logiche in un'attività sconosciuta di sfruttamento delle risorse, in nome di un non ben individuato "progresso"; e, peggio ancora, riappaiono nei comportamenti terroristici e bellicosi i fantasmi di orrori che si sperava (e illusoriamente si

riteneva) cancellati per sempre.

Accanto ai dati inevitabilmente negativi, va però registrata - in paradossale parallelismo contrapposto - anche una realtà opposta, di avvio del nuovo millennio con la speranza - se non la prospettiva - di un mondo dominato dalla volontà di pacifica convivenza.

Negli ultimi decenni del secolo passato, soprattutto in quella parte del mondo che ci interessa più immediatamente, un elemento decisamente positivo va registrato, ed è il tentativo di superare una secolare condizione di divisione tra i Paesi del vecchio continente.

In questo nuovo secolo, da un lato già si può prendere atto di vari tentativi di progetto articolato in istituzioni comunitarie sempre più convinte, incisive ed ampie; e, su un altro versante, si va aprendo contemporaneamente la prospettiva più vasta di un orizzonte che sostituisca l'i-

dea stessa di confine, sulla convinzione che la via per la convivenza è quella che si fonda sul riconoscimento delle diversità nell'unità.

Sicché, ancor più, si affaccia con chiarezza la necessità che gli intellettuali riprendano il ruolo di commento e di testimonianza del proprio tempo che quasi naturalmente gli compete; o, addirittura, come già molte volte si è registrato nella Storia, l'idea che alla cultura spetti oggi il compito non marginale di promuovere nuovi valori, anche con la precisa coscienza che la società ha tempi lunghi e l'invenzione quasi sempre è fulminea e largamente anticipatrice.

Per onestà, va ricordato che quasi mai l'intellettuale riesce ad incidere direttamente nel concreto delle cose, ma opera perché in prospettiva le idee divengano azioni e fatti.

Ma, appunto in questa logica, è importante che, mentre sul terreno politico ancora si dibatte su possibili ampliamenti dell'Europa, la Cultura

e l'Arte contano ormai da anni su appuntamenti fissi di incontro e di scambio, di relazioni "altre" rispetto all'economia e alla politica, tra Paesi per molti aspetti ancora lontani.

Per questo, riflettere su un ambito geografico - pur esso in realtà limitato - che tenga conto almeno di un altro elemento, il Mediterraneo, unificante di vari Paesi - comunitari e non - si colloca esattamente nella logica di superare anche i confini attuali verso un approdo vicino e possibile all'Europa del prossimo futuro.

Un'ipotesi di lavoro di questo tipo si lega indissolubilmente e immediatamente a quello che si è definito il *fil rouge* del XX secolo nella cultura, vale a dire il desiderio di assegnare all'arte un ruolo di esame, di commento e di proposta per "il sociale" che, persi i connotati "romantici" del Neorealismo e sfrondata dal sociologismo che aveva impregnato gran parte dell'at-

tività estetica nel sociale, diventa oggi la proposta di una necessità di coesistenza che nasce dalla geografia e dalla storia, che vedono popoli sempre più vicini occupare spazi sempre più sovraffollati con l'obbligo di vivere a contatto di gomito con il "diverso".

L'operazione è possibile attraverso il confronto e la sottolineatura di divergenze (inevitabili, per molti aspetti) e le convergenze (assai più numerose di quanto si è normalmente portati a ritenere) tra linguaggi lontani tra loro, spesso anche notevolmente, per differenti storie politiche e sociali, per tradizioni culturali legate ad altre radici, per abitudini e forme espressive.

Si incontrano, si confrontano e dialogano esperienze radicate nella Mitteleuropa (comunemente ritenuta razionale e fredda) ed altre alimentate dal sole del Tirreno: per scoprire che il gusto dell'astrattismo geometrico trova soluzioni parallele e simili;

oppure linguaggi nati nel calore della terra spagnola ed altri impregnati della storia del mar Egeo: ed anche tra essi le distanze sono assai minori di quello che si è indotti comunemente a prevedere.

Il dato accomunante risulta alla fine il bisogno di comunicare, da uomini con gli uomini, al di là delle inevitabili differenze.

Ed è proprio questa convinzione umanistica del fare arte che ha tenuto il filo della storia recente, anche se non è arrivato mai a configurarsi come tendenza canonizzata: questo episodio si aggiunge ai molti che si registrano nel mondo e che pongono ancora una volta gli artisti in prima linea per indicare la "condanna a convivere" come prospettiva del futuro.

Enzo di Grazia

**ARTISTI
PARTECIPANTI**

AUSTRIA

ZDRAHAL ERNST (Vienna)
WITTMANN WALTER (Vienna)

CECOSLOVACCHIA

DINDORFER ZSUZSANNA (Budapest)

CROAZIA

BOZIC DANINO (Pola)
FRANKOVIC MAJA S. (Vienna)

GRECIA

THOMAKAKIS MANOLIS (Creta)

SIRIA

ALAA EDDIN AHMAD (Bisnarda)

SLOVENIA

GOLIJA KLEMENTINA (Kranj)
TUTTA KLAUDIJ (Kranj)

SPAGNA

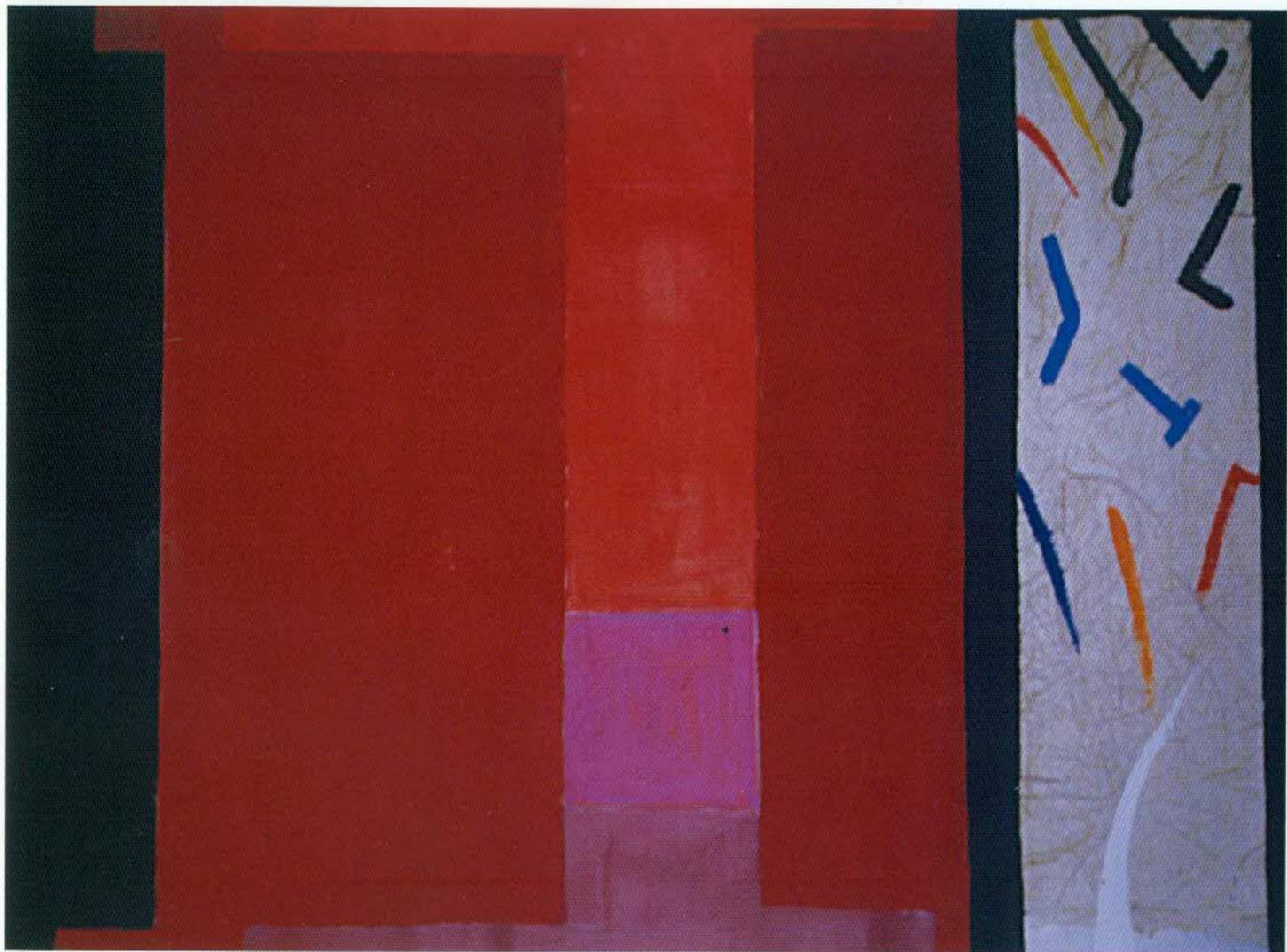
COSTA ALEJANDRO (Barcellona)
DEL MAR SANTA MARIA (Barcellona)

ITALIA

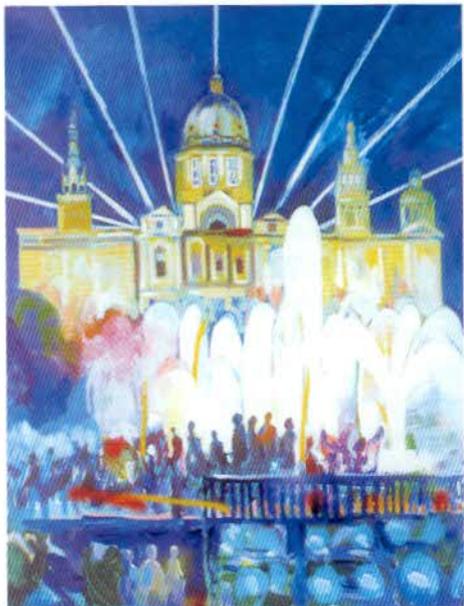
CRESCENZI ANNA (Salerno)
DE TORA GIANNI (Napoli)
LANZIONE MARIO (Salerno)
MANFREDI ANTONIO (Napoli)
MASTROCINQUE NICOLA (Benevento)

ITALIA

GIANNI DE TORA



Spagnola da diversi anni producendo opere di grosso spessore artistico. I suoi paesaggi sono pieni di luce e dinamismo cromatico. Sue opere figurano in importanti collezioni pubbliche e private.



ANNA CRESCENZI

È nata a Sarno (Sa) dove attualmente vive e lavora. Diplomata al Liceo Artistico di Salerno, ha terminato gli studi all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Attualmente è docente di Discipline Plastiche negli istituti d'arte e licei artistici.

Ha sperimentato e assemblato diversi materiali alla continua ricerca di cromie ispirate ad una memoria cosmica e biologica. Dal 1974 partecipa a mostre e rassegne internazionali. Dal 1979 collabora ad attività teatrali

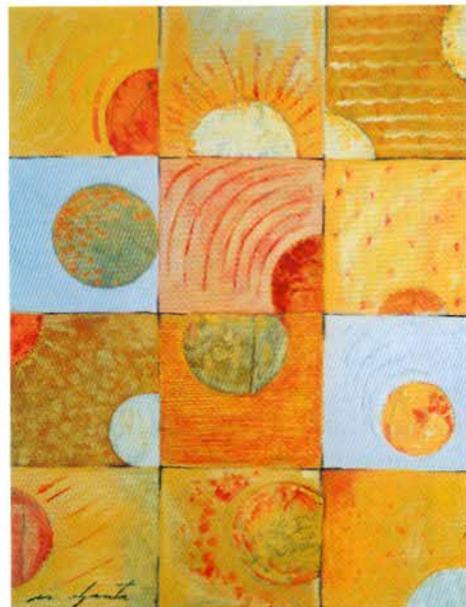
di piazza ed alla direzione di laboratori di scenotecnica. Ha partecipato ad importanti collettive esponendo, anche in mostre personali a Roma, Parigi, Barcellona, Napoli, Trevi, Caserta, Benevento, Nocera Inferiore, Angri, Pordenone; tra gli ultimi impegni avuti ricordiamo quella di Neapeljcani na sinjemorhu in Slovenia e "Hand Made" a Villa Campolieto (Na).



MARIA DEL MAR SANTA

Maria Del Mar Santa, nata a Barcellona, dove vive e risiede. La sua opera è in costante evoluzione espri-

mentandosi in composizioni geometriche ponendo in evidenza una incontenibile vitalità di gusto espressionista, la sua opera è di profonda emozione che trasmette attraverso una costante manipolazione del colore. Ha esposto in importantissime mostre personali e collettive e, sue opere figurano in collezioni pubbliche e private.



GIANNI DE TORA

Docente e pittore, ha compiuto i suoi studi all'Accademia delle Belle Arti di Napoli. Ha soggiornato a Parigi e a Londra dove ha preso parte attiva al dibattito artistico-culturale di impronta internazionale. Numerose le esposizioni in Italia e all'estero tra cui: la X Quadriennale D'Arte - Roma; la XVI Biennale di S. Paolo -

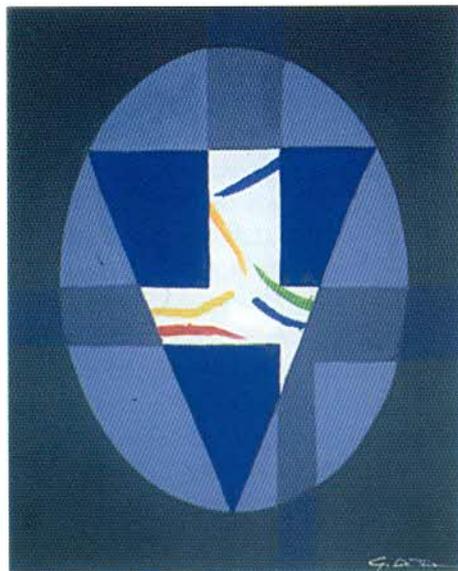
Brasile; XXXVIII Biennale - Venezia "Qui sei Tu". Mostra personale al Museo D'Arte Moderna S. Paul - Francia. Nel '75 è tra i fondatori del gruppo Geometria e Ricerca. Ha realizzato, inoltre, opere di Mail - Art e libri d'artista. Sue opere si conservano in musei italiani e stranieri tra cui: Museo D'Arte Moderna - S. Paul - Francia; Museo Galego Pontevedra, Spagna; Szèpmuvszeti Muzeum - Budapest; Museo civico Arezzo.

Formatosi negli anni '60, dopo alcune esperienze a Parigi e a Londra, nel 1973, con la Galleria "Numero" di Fiamma Vigo espone in Mostre personali e nelle Fiere d'arte di Roma, Bologna, Dusseldorf, Basilea. Nel 1975 indaga le strutture riflesse che espone alla X Quadriennale d'Arte di Roma. Dal '78 all'81 studia le relazioni tra opera ed ambiente.

Espone in gruppo al Museo del Sannio, alla Kunsthalle di Vienna, alla XVI Biennale di S. Paolo del Brasile, alla Biennale di Milano, alla Biennale Internazionale Valparaiso (Cile), al Musèè de Maubege (Francia), all'Art Museum of Rauma (Finlandia).

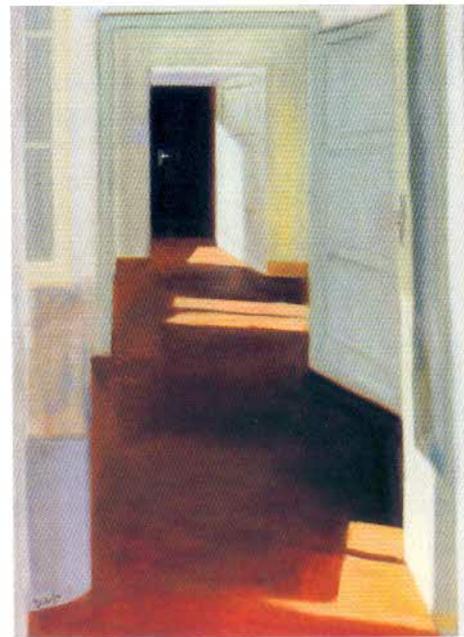
Alle numerose partecipazioni a mostre collettive si alternano altrettante importanti personali in Italia e all'estero; tra le più recenti sono da segnalare quelle presso gli antichi Arsenali di Amalfi (1984), a cura di Pierre Restany; la mostra personale alle logge del Vasari, Arezzo (1985); presso The Italian Cultural Centre, Vancouver (1987); al Musèè Municipal de Saint-Paul, Francia

(1991); al Museo Civico di Gallarate, (1993); al Centro Polivalente Dehon, Bologna (1994); presso la Galleria Lauter, Mannheim, Germania (1994). Parco Vesuvio Napoli (1998); Italianisches Kulturinstitut - Munchen; Avida Dollars Milano (1999). Dal 1997 al 1999 ha fatto parte del Gruppo "Generazioni" con mostre a Casoria, Expò Arte di Bari, alla Pinacoteca di Nocera Inferiore, Villa Campolieto Ercolano (Na) e alla Casina Pompeiana di Napoli. Ha esposto alla Miart di Milano e ad artissima di Torino; con l'Associazione Sole Urbano di Napoli, ha partecipato a: "Vele d'artista" con mostre a Castel dell'Ovo e lungomare Caracciolo - Napoli (2000); Mediale in erba, riparte 2001, Roma; Neapeljcani nia sinjem vrhu - Slovenia; con installazioni in loco ed opere pittoriche (2001).



ZSUZSANNA DINDORFER

Nata a Budapest dove vive e lavora in Cimbalon U. 5/A. La sua opera è molto suggestiva così come la descrive Francesco Aliéo: ... in un'atmosfera silenziosa e diafana gli oggetti si installano decisi a non apparire nella loro intera identità. L'aria si fa rara fino a non esistere e i diversi elementi dell'opera rinunciano a tenere i loro ruoli rispettivi per poter meglio fondersi nella globalità del mondo cui abitano. Si trova così che la composizione dell'opera si anima attraverso la presenza sorda e pudica dei suoi diversi elementi intonando un canto muto e surreale... È stata presente in importantissime collettive e sue opere figurano in collezioni pubbliche e private.



Organizzazione:

ENZO DI GRAZIA
Testo Critico

GIACOMO PORRINO
Pubbliche Relazioni

NICOLA MASTROCINQUE
Curatore Catalogo e Manifestazione

GIOVANNI GOGLIA
NICOLA MATARAZZO
Coordinamento e Allestimento Mostre

edizioni  - nocera inferiore - (Sa)

collana  peiron

Cataloghi pubblicati:

Mario Lanzione - INTERSTIZI
Giorgio Segato

NEL CUORE DEL MEDITERRANEO
Enzo Di Grazia

Finito di stampare nel mese di dicembre 2001
a cura della

LITOGRAFIA SAN VITO srl
C.da San Vito - Benevento - Telefax 0824 36 14 64